

CRITERI DI REALIZZAZIONE DELLE PISTE CICLABILI

Qualsiasi progetto stradale, modifica o provvedimento viabilistico o di segnaletica deve sempre considerare la possibile presenza e circolazione di ciclisti (anche se non vi è pista ciclabile) ed evitare di costringere gli stessi a infrazioni e/o situazioni di pericolo o disagio, applicando i seguenti punti:

1. **[imbocchi e raccordi]** la pista ciclabile non deve terminare né iniziare in un punto in cui il ciclista debba trovarsi contromano rispetto al flusso veicolare nella carreggiata e nel punto in cui termina o inizia la pista ciclabile il ciclista deve rispettivamente poter imboccare o provenire da tutte le direzioni possibili nelle carreggiate veicolari; inoltre la pista ciclabile non deve precludere l'accesso mediante svolta a strade laterali che si trovino lungo il tracciato della pista;
2. **[marciapiedi]** la pista ciclabile non deve iniziare o finire su un marciapiede, né su un attraversamento pedonale, non deve prevedere tratti su marciapiede anche di minima lunghezza che non siano adeguatamente delimitati (eccetto che per i casi di percorso promiscuo pedonale e ciclabile), raccordati e segnalati e in caso di pista ricavata sul marciapiede dev'essere sempre chiaro qual è la pista e qual è lo spazio per i pedoni, se opportuno evitando che questi ultimi possano invaderla;
3. **[verde pubblico]** gli accessi ai vialetti dei parchi, essendo percorsi promiscui pedonali e ciclabili, devono iniziare mediante scivolo da una carreggiata o collegati a un percorso pedonale e ciclabile o a una pista ciclabile, con relativi attraversamenti, mai dal marciapiede;
4. **[senso di marcia]** dev'essere sempre chiaro quando la pista è a senso unico o a doppio senso di circolazione;
5. **[uniformità]** per nessun motivo si devono trovare ostacoli, salti e gradini o inutili dislivelli lungo un percorso ciclabile o ciclo-pedonale, e anche tombini e chiusini vari dovrebbero esser posizionati altrove, mentre la preferenza per la pavimentazione andrebbe accordata all'asfalto liscio;
6. **[traiettoria]** l'andamento della pista non dev'essere talmente sinuoso, spigoloso o tortuoso od ondulato da indurre i ciclisti a preferire la carreggiata ordinaria;
7. **[corsie controsenso]** si devono predisporre, ove possibile, corsie ciclabili controsenso nei sensi unici; in alcuni casi anche le strade senza uscita possono avere invece uno sbocco per le biciclette, ma va sempre segnalato adeguatamente e vanno realizzati scivoli e raccordi appositamente;
8. **[direzioni]** ai bivi, soprattutto nelle aree verdi, devono essere indicate mediante cartelli le direzioni principali, per evitare che il ciclista imbocchi per sbaglio la pista o il vialetto che porta in un'altra direzione;
9. **[continuità]** non ci devono essere discontinuità del percorso e quando la pista incontra la carreggiata della viabilità ordinaria dev'essere previsto un attraversamento ciclabile (se la pista è promiscua pedonale e ciclabile anche i relativi attraversamenti dovranno esserlo);
10. **[svolte]** si deve favorire la svolta a sinistra agli incroci, il proseguimento dritto in particolare quando vi siano corsie direzionali a destra o altre preferenziali, la percorrenza delle rotatorie, in particolare quando il ciclista debba continuare sulla rotatoria, mentre il flusso di traffico principale sia in uscita dalla rotatoria.

Bisogna infine realizzare completamente una pista dall'inizio alla fine così come prevista interamente, quindi dal centro ai confini comunali, se radiale, o un anello completo, se circolare, senza permettere la minima interruzione di sorta, per nessun motivo e per nessuna ragione.